Anno XIX — Martedì 17 Marzo 1885 — N. 65

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Nostra corrispondenza

***Roma**, 15 marzo.*

Non v' ho scritto per non ripetermi. L'accademia degli agrarii ha continuato nella più bella cogli ordini del giorno che chiedono molto anche dopo le strane conchiusioni presentate dal De Pretis alla Maggioranza, le quali danneggiano il bilancio senza giovare alla agricoltura e mettono da parte la perequazione fondiaria, perchè non voluta da chi paga meno degli altri, e promettono nuove tasse. Vedrete dalla condotta del Centro e dalla *Rassegna* e dalla rinunzia del Guicciardini di aver parte in questo giornale, che in quel gruppo non si è contenti. Nè si poteva esserlo molto da nessuno sulle cose di Padova e di Torino. Nè le incertezze in cui siamo circa all'Africa sono una lieta condizione di cose. Che dirà domani il Mancini?

La prima pietra posta ad un monumento a Cavour fece che si ricordassero di lui le sue franche dichiarazioni, che Roma dovesse diventare la Capitale dell' Italia. Si rimpiange poi anche ora la scomparsa di Quintino Sella, uomo dalla mano sicura, franco e sincero anch'egli e che davanti al Vaticano aveva voluto erigere l'edifizio della Scienza. Mai come adesso si ha sentito la grave perdita, che si fece in Quintino Sella vero uomo di Stato. Il bene che si ha perduto lo si conosce quando ci manca e così dicasi degli uomini di valore.

Abbiamo noi davvero adesso uomini di Stato e veri partiti politici, che possano dare un Governo in Italia? Io mi volgo di qua e di là e, pure apprezzando il valore personale di molti individui, non veggo l'uomo che mostri di saper guidare la politica del paese, sia nella cosidetta Maggioranza, sia nella Opposizione.

Io non posso scrivervi da qualche tempo senza toccarvi un soggetto, che certo non è fatto per rallegrare nè chi scrive, nè chi legge, ed è sempre quello sminuzzamento dei partiti della nostra Camera che dipende in parte dalla oscillante politica di chi la dirige e crede di poterlo fare colle piccole astuzie, coi favori concessi ora ad un gruppo parlamentare ora ad un altro, senza considerare prima di tutto i grandi interessi del paese, mettendoli al di sopra di ogni altro riguardo personale, in parte dalla poca cura che i molti si danno di questi interessi.

Quegli atti di fiducia che si fanno votare tutti i giorni, a me sembra che dimostrino più d'ogni altra cosa una sfiducia, che è la caratteristica del tempo.

Ora più che mai noi dovremmo pensare a dare alla politica interna ed all'estera una direzione costante ed efficace, perchè siamo su quella di dover prendere un indirizzo per l'operosità nazionale in ognicosa, e di educare le nuove generazioni a quel patriottismo che faccia seguito alla guerra dell'indipendenza coll'accordare in un solo scopo la pubblica e privata attività doverosamente.

Se facesse la sua parte chi sta alla testa del governo del paese e chi lavora per sè attorno sè, l'Italia potrebbe sperare nell'Europa, se non il primato con cui la lusingava il Gioberti, almeno quel posto degno di una grande Nazione, che fu due volte alla testa della civiltà del mondo e che per conseguenza non può accontentarsi di essere all'ultimo grado. Ma per acquistarsene uno dei primi bisogna che i molti contribuiscano colla coscienza di quello che fanno e soprattutto del loro dovere, al suo reale risorgimento.

Se non facciamo altro, che combatterci gli uni gli altri e per abbattere i nostri avversarii, togliamo forza alla Nazione, e la degradiamo agli occhi nostri ed altrui, non ne ricaveremo certo buon frutto.

Abbiamo bisogno piuttosto della cooperazione di tutti, perchè lo scopo deve essere comune; e di usufruire della libertà per fare il meglio, per gareggiare in questo, non per farci ostacolo agli altri.

Se tutta la stampa fosse penetrata dall'idea di dover essere la educatrice della popolazione, e coi fatti e gli esempi servisse a darle un indirizzo ed a questa gara per il pubblico bene in ogni regione della grande patria e di tutte fra di loro, qualche buon frutto pure ne verrebbe.

Io vi metto qui di passaggio questo tema. Trattatelo voi, che siete fuori dei partiti. Il solo enunziarlo può giovare, e sarebbe: *Della letteratura e della stampa educatrice in Italia.*

Vi si potrebbero fare sopra dei libri; ma non sarebbe inutile anche il trattarne in moneta spicciola nei giornali. Esso farà pensare qualcheduno, ed il *pensiero* è sempre padre della *azione*; è un germe che può attecchire, crescere e fruttificare e servire in qualche, sia pure piccola, misura allo scopo nazionale cui dobbiamo adesso prefiggerci. Che cos'è la vita pubblica, se a questo non mira, se non un futile giuoco, od una continua molestia per chi in qualunque modo vi è dentro?

Anche nella letteratura noi abbiamo adesso i *realisti* del brutto e del cattivo; ma non c'è null'altro di *reale* a questo mondo? E la letteratura non avrebbe ad educare per il *bene?*

Se la stampa seppe un tempo ispirare sentimenti e pensieri, che condussero alla libertà ed all'unità della patria, come non dovremmo noi credere alla sua efficacia occupandoci un'altra volta a seminare i germi, che possano farla grande?

Vado nella predica quaresimale; e vedo che per oggi ce n'è d'avvanzo.

Cose di Venezia.

***Venezia**, 15 marzo, (ritardata).*

Le medaglie al valor militare sono supremo conforto alle famiglie dei valorosi morti per mano d'un fratello d'armi Cainita, e tristissima soddisfazione la condanna a morte di colui. — Farlo passare per le armi in ventiquattr' ore era alla militare disciplina tributo di sangue.

Farne clamoroso processo, far vibrare il cuore del popolo con commoventi Orazioni Curiali, far che la Stampa eco di progresso e di civiltà se ne occupi; o ricavarne conferenze, istanze di circoli è un forzare la mano Sovrana, e di tanto commovimento che innanzi all'uomo atterrito fa sparire il soldato ribaldo l'assassino fa rammentare come ogni più triste effetto abbia la sua causa per quanto necessaria, ne viene umanitaria conseguenza la grazia: ne viene tributo ai tempi nuovi commutamento di pena, e in questi termini, più efficace la maledizione dell'assassinio, e nella vita strappata alla giustizia dell'uomo il perenne rimorso, il perenne castigo.

Alla tragedia nera doveva succedere nella stessa Padova il semiserio incidente universitario. — Oggimai la scolaresca è tranquilla e forse pensa che per ben altri motivi trentasette anni addietro suonava a stormo quella campana allora che studenti e popolani affratellati affrontavano una truppa di sgherri cui paura e bile faceano il viso più bianco delle loro bianche uniformi.

Il mese di Marzo mese di procelle, mese di risveglio è il mese sacro del Risorgimento Italiano. — Ieri il genetliaco di Re Umberto che la forza del destino voleva nello stesso giorno di quello di Re Vittorio, e lo voleva in quel mese in cui gl'Italiani prescindendo dai partiti politici sentono unanimi il ricordo, il culto dei due Campioni Massimi della Rivoluzione Mazzini e Garibaldi.

E il 19 marzo è la vigilia delle giornate di Venezia; ed anche quest'anno e sempre, per rappresentanze, per massa di popolo i figli di S. Marco porteranno corone e benedicenti parole ed evviva alla tomba, alla memoria di Daniele Manin, e anche se negletto per un momento dall'alto del suo piedestallo, la candida ombra di Tommaseo contemplerà paga l'onda popolare.

Diede luogo a una funzione modesta ma cordiale la bandiera donata da Venezia al Reggimento, che altero oggi la va spiegando sui baluardi d'Alessandria, contro i quali spuntarono le armi e piegaron la cervice i soldati del Barbarossa. — Il dono della bandiera delle donne Veneziane al Tiro a Segno diede luogo ad un'altra carissima festa. — Splendida giornata quella di ieri quattordici marzo, ed a notte la luce elettrica, la luminaria dei quartieri militari, specialmente quella di S. Giorgio, le musiche in piazza coronaron la festa.

Oggi l'inaugurazione del monumento all'esercito, con seguente solennità. Fra lo sfarzo dei pennoni, tra le altre uniformi fece anche la sua comparsa il il modesto sajo del soldato, luminoso significato della festa e dei tempi.

E se anche dopo tante feste, dopo tante tempeste ci si rinfaccia il noto proverbio, che importa? Nel moto c'è la vita.

Le Casse cooperative di prestiti nel Friuli (1)

Per quanto il signor dott. Leone Wollemborg possa chiamarsi soddisfatto dell'accoglienza fatta dal Friuli alle sue benefiche casse, pure io credo che a quest'ora, spinti dallo stringente bisogno che hanno i nostri agricoltori, il numero di queste potrebbe essere maggiore. La scusa, che molti prima di seguire l'esempio lodevolissimo di quei di Pravisdomini, Fagnigola, Casarsa, San. Lorenzo, ed oggi si può dir anche di quei di Buttrio, ne volessero attendere l'esito di queste prime casse friulane, non ha più, o per lo meno non dovrebbe più avere alcun valore, di fronte alla splendida riuscita di quella di Loreggia, di cui, come si sa, ne è Presidente lo stesso signor Wollemborg, provando così nel miglior modo possibile la bontà somma della Istituzione, e che il timore di alcuni, che il sistema Raiffeisiano, cioè quello a responsabilità illimitata e solidale fra soci, potesse portare dannose conseguenze, causa unica questa che poteva allontanare qualche timoroso benestante, per non rendersi garante degli impegni assunti da colui che di suo non ha che il lavoro e l'onestà, provando così dico, che quel timore è senza fondamento. La Cassa di prestiti, anche amministrata come lo è sovente da persone non molto istruite, purchè amministrata con prudenza, ha dato, e continuerà a dare sempre ottimi risultati

Dei rimedii suggeriti onde sollevare l'agricoltura, il Governo non ci darà, per ora almeno, che una nuova legge sul credito agrario, e nemmeno la perequazione fondiaria, malgrado le ultime promesse dell'on. Depretis, perchè poco in armonia colle dichiarazioni dell'on. Magliani. Colla legge sul credito Agrario si va poco avanti, mentre un reale beneficio ci porterebbe la perequazione, ma bisognerà aspettare alcuni anni. Noi del Friuli specialmente abbiamo bisogno di ajuti immediati, perchè, non nascondiamocelo, il male è grande, più grande che altrove. Un ajuto di questo genere, di quelli cioè di utilità immediata, di quelli, i cui beneficii si toccano si può dire colla mano, ce lo danno le ben note Casse Wollemborg, che s'instituiscono in meno di due mesi, senza nè l'appoggio del Governo, nè la più piccola spesa, facendo tutto da sè, e si sa che, chi fa da sè fa per tre.

Dove esiste una cassa Wollemborg, non esiste più usura; bandire l'usura dalla campagna è, secondo me, la missione principale di queste casse; nella campagna essa si esercita su vasta scala e perchè i suoi affari vi si prestano mirabilmente, nascondendola, e perchè le Banche Popolari si trovano troppo lontano. Insomma per la campagna, questa istituzione, è una vera provvidenza. La cassa presta non solo all'abituale cliente dell'usuraio ma presta pure qualche volta anche a quello cui nemmeno lo strozzino si arrischiava di dare il suo, perchè affatto mancante di garanzie materiali, (perchè esso guarda solo a quelle) purchè sia onesto e laborioso, mettendolo così in posizione di potersi, col tempo e col risparmio, formare un piccolo capitale proprio.

L'istituzione Raiffeisen-Wollemborg è quindi indiscutibilmente ottima, e noi del Friuli non dobbiamo più tardare un'istante ad approfittarne, facendo in modo che in breve ogni piccola frazione abbia la sua santa e benefica Cassa. E questo è il mio voto.

B.

(1) Un nostro Friulano, che risiede ora fuori, ci manda questo articolo, che concorda colle nostre idee. Egli lo fece, dice nella sua lettera, per il vivo desiderio che ha di presto sentire che le Casse cooperative di prestiti saranno sorte in ogni piccolo paese del nostro Friuli. Lo desideriamo e lo speriamo anche noi per liberarci dagli usurai di campagna, per dare un impulso ai miglioramenti agrari e per mostrare, che i Friulani quando riconoscono utile una cosa la sanno fare e la fanno.

La Redazione.

Mazzini vestito da donna.

Non è guari trovandomi alla trattoria Martinelli, il mio egregio amico, generale D. E. Sickles, l'eroe di Gettysburg; mi raccontò la seguente avventura di Giuseppe Mazzini, ed io, credendola abbastanza interessante, la dò tale e quale ai miei lettori:

« Durante l'amministrazione del presidente Franklin Pierce, io era segretario della Legazione degli Stati Uniti a Londra, ed in assenza del ministro James Buchanan, sovente fungevo la carica di incaricato d'affari *ad interim.*

Io simpatizzavo per la causa italiana e nella mia posizione ufficiale facevo quanto più fosse in mio potere onde accelerarne il compito.

Non di rado, mi si fece intedere che avevo oltrepassato i limiti de' miei poteri e mi ebbi perciò dei rimproveri, suscitati in Washington per il tramite di legazioni di governi, che temevano il nome e persino l'ombra di Mazzini.

Io aveva più volte munito Giuseppe Mazzini di passaporto americano, perchè potesse recarsi sul continente per *affari* come si soleva dire, *urgentissimi*, e mai le polizie europee co' loro occhi di lince e nonostante le loro spie prezzolate erano pervenute ad arrestarlo o scoprirne l'incognito.

Ora viaggiava sotto le spoglie di un torista americano, or di un commerciante puro *yankee*, o di ministro protestante, o come servitore; insomma in tante foggie, che non potrei ricordare. Ed ogni volta che ei faceva ritorno da uno dei suoi viaggi avventurosi, veniva alla Legazione, di preferenza a casa mia, a raccontarmi ciò che aveva fatto ciò che aveva detto, e ciò che aveva scritto; con chi si era abboccato; i piani preparati; le insidie tese ai tiranni della sua cara Italia, e via via.

Il ministro di Sardegna a Londra, marchese d'Azeglio, un giorno mi fece un cortese rimprovero per la facilità con cui io accordava passaporti al Mazzini e mi fece intendere che, ciò facendo, io lo metteva in grave imbarazzo, lo comprometteva presso il proprio Governo.

In Lombardia, all'epoca di cui parlo, pareva imminente una irruzione popolare, la quale, dicevasi, avesse ramificazione in altre parti della bella Penisola, e si andava persino bucinando che la sarebbe stata appoggiata dal Piemonte, popolo e governo.

Una sera Mazzini venne a vedermi; era tutto agitato.

— Io devo partire, mi disse; ad ogni modo debbo trovarmi sul luogo dell'azione. Debbo colla mia presenza incoraggiare i meno arditi, e magari precipitare gli eventi prima che il nemico sia padrone del campo. Voi, caro Sickles, dovete aiutarmi, dovete appoggiarmi; se riesciremo nella rischiosa sa e patriottica impresa, il vostro nome sarà venerato, sarà tramandato ai posteri come uno dei più generosi fautori della indipendenza italiana! Non vi domando armi, da voi non sollecito denari; vi domando soltanto un *pezzo di carta,* in una parola concedetemi un passaporto; forse sarà l'ultima volta!

Mi tintinnavano ancora all'orecchio le parole un tantino risentite del marchese d'Azelio, ma come fare a negare a Mazzini un sì lieve favore? Non esitai un istante, solo gli chiesi sotto quali spoglie volesse essere indicato nel passaporto.

— Questa volta, egli disse, parto sotto spoglie muliebri; anzi battezzatemi col nome e cognome di Mrs. Mary Warrington, vedova Johnson; connotati così e così, e non avrete luogo a sbagliare o pentirvi.

Mazzini, ossia la signora Mary Warrington, vedova Jahnson, parte per Calais; si trattiene due giorni a Parigi, ove la polizia napoleonica avrebbe dato tesori per averlo nelle mani; quindi varca le Alpi; fa breve sosta nel Cantone Ticino e subito dopo eccolo in Milano, ove scoppia quel moto disastroso, che tuttti sanno, e che avrebbe potuto riuscire se, come dicevasi, non vi fosse stato tradimento. »

G. F. SECCHI DE CASALI

COSTANZO.

Al Tribunale supremo di Guerra il difensore avv. Morpurgo svolse una decina di motivi per nullità della sentenza del Tribunale militare di Venezia contro Costanzo. L'avv. fiscale Binazzi lo confutò. Lunedì il Tribunale pubblicherà la sentenza, ma si sa ch'è rigettato il ricorso.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 15.

Mazza svolge la sua interpellanza circa l'amministrazione e l'erogazione del fondo speciale destinato ad uso di beneficenza e religione in Roma, del quale è cenno nell'art. 3 della legge 19 giugno 1873, sulle corporazioni religiose nella provincia di Roma. Sostiene che la detta legge fu svolta per dieci anni, con un discapito di lire 200,000 annue.

Pessina dà spiegazioni dimostrando che anche l'articolo 3 stabilisce che col fondo citato, si provvede ad alcune spese del culto comprese nel bilancio dello stato.

Mazza replica pregando che fintanto che si regoleranno complessivamente tutte le amministrazioni delle opere pie in Italia, si determini in una legge speciale, quella del fondo speciale anzidetto.

Pessina consente.

Palesi presenta la relazione sul progetto di credito agrario.

Riprendesi la discussione agraria.

Zucconi Della Rocca, Perelli e Penserini svolgono i singoli loro ordini del giorno.

Gabelli svolge il suo ordine del giorno col quale invita il Governo a presentare dei provvedimenti pei quali si riducano di 40 milioni le imposte che gravano l'agricoltura diminuendo di altrettanto le spese pelle nuove costruzioni ferroviarie. Dichiara che voterà contro qualunque ministero che non diminuisca il bilancio dei lavori pubblici.

Il seguito a domani.

Annunziasi un interrogazione di Comin il quale chiede se sia vero che ebbero luogo trattative fra le autorità governative ed ecclesiastiche pella benedizione delle bandiere della brigata Roma e di quale specie le trattative fossero.

Ricotti risponde essersi interpellato in Roma e nelle altre città i sacerdoti a cui affidare l'ufficio di benedire le bandiere. Il ministero si assicurò non esservi difficoltà, altrimenti avrebbe pensato se non fosse il caso di modificare il regolamento. Non fuvvi alcun altra trattativa.

Comin ringrazia soddisfatto.

Annunziasi un interrogazione di Della Rocca sulla distribuzione delle pelli acquistate per esperimenti per migliorare la lavorazione dei guanti.

Grimaldi comunica le istruzioni date al prefetto di Napoli in senso corrispondente ai desideri dell'interrogante.

Annunziasi un interpellanza di Brunialti sul contegno tenuto dalle autorità politiche contro i professori e gli studenti dell'Università di Torino.

Depretis dirà se e quando risponderà.

Fissasi per mercoledì lo svolgimento dell'interpellanza di Roux sui disordini avvenuti nell'Università di Torino.

Levasi la seduta alle ore 6.25.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 16. I giornali d'opposizione continuano a fare dei commenti contro il governo a proposito della ritardata benedizione delle bandiere. Ma è ormai accertato che il Vaticano limitossi a proibire ai preti da esso dipendenti di prender parte alla cerimonia. Si riconosce che la condotta del generale Ricotti è stata in questa vertenza, come sempre, dignitosa e correttissima.

Qualche giornale dice che difficoltà simili a quelle, sollevate a Roma, lo furono anche a Napoli.

— I giornali militari rispondono trionfalmente alle malignità di una parte della stampa francese sullo stato del nostro naviglio guerresco.

— Mettonsi in dubbio le allarmanti notizie propalate, che cioè una colonna di insorti sudanesi minacci Massaua.

— Dispacci da fonte inglese confermano la caduta di Kassala. Vivi commenti e preoccupazioni.

— In questi circoli politici ritiensi temporaneo l'accordo fra Russia e Inghilterra.

— Domani è attesa qui la duchessa madre, di Genova.

— Il ministro della guerra ha ricevuto parecchi dispacci dal generale Ricci.

— Venerdì andranno in discussione al Senato i prestiti lombardo-veneti 48-49.

— E' ritornato Ismail pascià.

— Il Re e ii principino accompagnati da brillante Stato maggiore fra cui Kendell e la Regina in carrozza assisterono alla benedizione delle bandiere alle 10 al Macao. Il Re lesse l'ordine del giorno. — Le truppe hanno salutato con acclamazione il Re. Poscia il cannonico Anzino benedì le bandiere, che furono consegnate ai rispettivi reggimenti, con patriottici discorsi dei colonnelli, salutati da: Viva il Re! Quindi il Re percorse le file delle truppe, poscia fuvvi il deflè. I Reali vennero vivamente e continuamente acclamati.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 16. La Camera discutendo l'aumento dei diritti sul bestiame, decise con voti 289 contro 184 di passare alla discussione degli articoli.

— La Camera approvò la tassa di 25 franchi di diritti suoi buoi.

Inghilterra. Londra 16. Il principe di Galles, i figli Alberto e Vittorio, il duca di Edimburgo partiranno per Berlino mercoledì.

Il *Times* ha da Tientsin: Dicesi che le trattative dei francesi col Lihungchong furono riprese; la missione giapponese insiste perchè i chinesi si ritirino dalla Corea.

Il *Daily Telegraph* ha da Suakim: La presa di Kassala è confermata. La guarnigione fu costretta ad arrendersi, mancando di viveri e munizioni.

— Il *Times* ha da Costantinopoli: Dicesi che Connaught, ritornando in India, visiterà il Sultano.

Lo *Standard* ha da Calcutta: Due batterie di 5000 indiani si porranno subito a disposizione dell'Emiro.

Il *Daily Telegraph* ha da Varna: La Russia scandagliò la Turchia per conchiudere un'alleanza o almeno ottenere la neutralità in caso di conflitto coll'Inghilterra. La Porta rispose che, essendo amica della Russia e dell'Inghilterra, si manterrà neutrale.

— Gli ambasciatori di Turchia, Francia e Germania e Blum pascià recaronsi al *Foreignoffice* e firmarono la convenzione per le finanze egiziane.

— Un'edizione speciale del *Sunday Times* pubblica un telegramma assicurante la caduta di Kassala. La guarnigione fu massacrata. Fino alle 5.30 di stasera il Governo non ha ricevuto conferma del fatto.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Effemeride storica. 17 marzo 1748. Muore in Torino Pietro Giannone, letterato.

Consiglio pratico. Se avete un cavallo che abbia il vizio di rosicchiare il legno della mangiatoia, fate lavare con una soluzione d'aloe e di catrame le parti rosicchiate, e ciò ogni volta che il cavallo ricomincierà. Questo estratto, che si applica con una spazzola, è inoffensivo pei cavalli, ma è talmente amaro che disgusterà il cavallo dal ricominciare.

Esposizione generale italiana in Torino 1884. Quanto prima si procederà alla distribuzione delle ricompense conferite dalla Giuria per l'Esposizione Generale Italiana in Torino 1884.

Gli Espositori premiati ritireranno i Diplomi d'onore, le Medaglie ed i Diplomi che le accompagnano dalle rispettive Camere di Commercio ed Arti, sedi delle Giunte Distrettuali.

La prima imminente distribuzione che, salvo i ritardi prevedibili in ogni spedizione, potrà aver luogo ai primi di aprile, comprenderà le premiazioni delle prime sette Divisioni.

La seconda, composta dei premi dell'8ª Divisione, dell'Esposizione speciale dal Club Alpino Italiano, della Mostra Zootecnica, di quelli istituti dal Senatore Campana e degli Attestati tutti di Benemerenza, sarà fatta circa un mese dopo pel ritardo cagionato dalle esigenze della stampa dei Diplomi e dell'apposizione delle firme.

Il Comitato.

Da Corno di Rosazzo ci scrivono:

Il genetliaco di S. M. fu degnamente ricordato in questo Comune. E' da notarsi come la solenne commemorazione, ebbe importanza maggiore perchè da altri trascurata, e perchè anche in questo paese da anni caduta in disuso.

L'egregio sig. Sindaco Angelo Cotta con felice idea invitava ieri tutti i Consiglieri, la Giunta ed i notabili dei dintorni per assistere ad una Messa solenne, col relativo Te Deum, nella Chiesa Parrocchiale.

Verso le ore 9 antim. sulla Piazza Municipio, si vedevano in bell'ordine schierati gli allievi della scuola maschile diretti dal maestro Toso Angelo, la bandiera dei quali tenuta alta da un alunno, di ottanta centimetri, sventolava allegra, a pochi metri di distanza da quella sostenuta da una cara bambina che precedeva la scuola femminile abilmente, e con cura materna, condotta dalla gentile sig. Maestra Gabassi.

Composto il corteo — preceduto dal Sindaco colle insegne della sua autorità, vennero resi gli onori militari da un drappello di Guardie di Finanza e dai RR. Carabinieri, indi, in corpore, si assisteva alla funzione religiosa, terminata la quale si ritornava sul piazzale del Municipio accompagnati dalli spari dei mortaretti.

Il corteo era composto, oltrechè dalla Giunta e Consiglieri, da tutti gli invitati, fra i quali notaronsi i Ricevitori Doganali di Visinale e S. Andra.

Prima che si sciogliessero i riuniti, il maestro Toso fece eseguire agli allievi parecchi esercizi ginnastici che riscossero gli applausi generali.

A me, che rotto alla vita della caserma, provato alle dure vicende del campo, la scettica ala del tempo ha reso quasi indifferente, grati giunsero al cuore e la balda franchezza dei bilustri ragazzi e l'*ineffabil riso* di gentili bambine che comprendevano assistere a qualche cosa d'inusitato.

Bravo signor Sindaco! Un *atomo* l'abbiamo anche noi portato per formar la *molecola* che ha dato *corpo* all'Italia. — Facciamo il resto ricordando ai bimbi che coll'unione, col rispetto alle care ricordanze, coll'amor di patria solo, potremo dire l'Italia, oltrechè fatta, è consolidata. A. M.

Il genetliaco del Re a Vivaro. Oggi, il genetliaco di S. M. l'Augusto nostro Re Umberto I., venne festeggiato mediante il canto del *Te Deum* in Chiesa in presenza della Giunta e degli allievi delle Scuole di ambo i sessi, diretti dagl'insegnanti, all'uopo schierati colla bandiera.

Di ciò venne oggi stesso ragguagliato l'Ill. sig. Prefetto della Provincia affinchè si renda interprete dell'affetto che con nodo indissolubile lega questa popolazione rurale al Magnanimo Re e Reale sua Famiglia.

Vivaro, 14 marzo 1885.

Cotonificio Udinese. Nell'adunanza dell'assemblea generale indetta pel giorno 29 corrente, verrà trattato anche l'oggetto seguente:

«Rinnovazione della metà del Consiglio d'amministrazione nonchè de' Sindaci e supplenti.»

Udine, 14 marzo 1885.

Il Presidente C. Kechler.

Vendita sperimentale della polvere di tabacco per uso dell'agricoltura. Il Ministero delle Finanze ha pubblicato la seguente circolare:

Il risultato ottenuto nell'anno scorso dalla polvere di tabacco per uso dell'agricoltura, conosciuta sotto la denominazione di polvere insetticida, nonchè le domande che già fin da ora furono presentate da agricoltori e da Comizi agrari per essere provvisti di questo preparato, hanno ad evidenza addimostratto l'opportunità di continuarne la vendita, estendendola, sempre in via di esperimento, a tutte le provincie del regno.

A tale scopo, e per regolare il relativo servizio con norme uniformi ed in armonie alla legge ed al regolamento sulle privative dei sali e tabacchi, il Ministero, provvisoriamente e fino ad un definitivo provvedimento, dispone:

1. Quanto prima cesserà la vendita della polvere di tabacco insetticida ora in commercio, e le scorte che si trovassero nei maggazini di deposito saranno concentrate nelle manifatture dei tabacchi.

Verrà quindi posta in vendita presso tutti i depositi dei tabacchi lavorati altra polvere insetticida di tabacco preparata con diverso sistema ed al prezzo di lire cinquanta al quintale metrico.

La polvere verrà condizionata in sacchetti di tela da 10 chilogrammi al netto e la vendita non potrà farsi che a sacchetti interi. Il valore dei sacchetti è compreso nel prezzo di vendita.

2. Potranno acquistare detta polvere, direttamente dai depositi dei tabacchi, gli agricoltori per proprio uso ed i Comizi agrari per passarla agli agricoltori del rispettivo circondario.

Gli agricoltori ed i Comizi agrari, per ottenere la polvere insetticida, dovranno presentare regolare richiesta, debitamente firmata, al magazzino di deposito più vicino, colla indicazione delle quantità, e una quietanza di tesoreria comprovante il versamento fatto della somma corrispondente all'importo del genere domandato.

Le richieste dei Comizi agrari saranno firmate dal presidente del Comizio o da chi lo rappresenta.

3. Il magazziniere di deposito, all'atto della consegna del genere, rilascierà agli acquirenti regolore bolletta di vendita, intestandola al nome di chi fece la richiesta.

La bolletta servirà a legittimare il genere durante il trasporto ed il deposito, sia presso i Comizi agrari, sia presso gli agricoltori.

4. I Comizi agrari potranno esigere dagli agricoltori, per la polvere ad essi venduta, oltre il prezzo di acquisto, anche il rimborso delle spese sostenute per trasporto, facchinaggio custodia del genere, ecc. Rilasceranno però agli acquirenti un certificato che terrà luogo di bolletta di vendita e riassumerà tutte le indicazioni relative alla seguita cessione, con riferimento alla originaria bolletta emessa dal deposito.

5. Alla polvere insetticida, come merce di monopolio governativo, saranno applicabili le disposizioni della legge e del regolamento sulle privative dei sali e tabacchi, in ciò specialmente che riguarda la sorveglianza per parte della guardia di finanza.

Di quanto sopra si rendono edotti i Comizi agrari per loro norma e per le ulteriori comunicazioni agli agricoltori del rispettivo circondario.

E perchè i magazzini di deposito possano regolare gli approvvigionamenti della polvere insetticida in corrispondenza alle presumibili occorrenze della consumazione nelle diverse località, sarà molto utile che i Comizi agrari abbiano a porgere subito ai detti uffici le necessarie informazioni sulla quantità che in ciascun mese potrà essere acquistata dai Comizi e dagli agricoltori.

A tale scopo si comunica l'elenco de' luoghi ove risiedono detti depositi, nella intelligenza che ad essi si daranno in proposito occorrenti istruzioni per tutto ciò che riguarda il servizio che dà argomento alla presente lettera.

Pel Ministro V. Ellena.

Luoghi ne' quali risiedono i magazzini di deposito dei tabacchi lavorati.

Alessandria, Bari, Belluno, Benevento, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Caltanissetta, Castrovillari, Catania, Catanzaro, Chiaravalle, Como, Ferrara, Firenze, Foggia, Foligno, Genova, Girgenti, Lecce, Livorno, Lucca, Mantova, Messina, Milano, Modena, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Paola, Parma, Pescara, Piacenza, Pizzo, Potenza, Reggio Calabria, Roma, Salerno, Sassari, Savigliano, Siracusa, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Vasto, Venezia Vicenza.

Una lieta profezia. Leggesi nel *Villagio:*

«Del secolo scorso (1758) leggiamo chè è cosa provata e constatata che quell'anno in cui si succedono 2 pleniluni in un mese si deve aspettarsi uno straordinario raccolto di vino e miele.

E difatto si è costantemente adempiuta la profezia che quando ciò succede, le viti fanno fatica a portare il peso dei grappoli di cui si caricano, ed i fiori danno un continuo nettare.

Tanto più presto succede nei mesi dell'anno questo doppio plenilunio, e tanto più lungo è influsso che hanno sui mesi che seguono fino a dicembre, e tanto più faranno empire botti e mastelli.

Migliore di tutti sarà perciò quell'anno che già nel gennaio avrà questa molto rara combinazione; e già nel 1758 si profetizzava per felicissima l'annata 1885 e si diceva che «i figli dei nostri figli» si troveranno ben allegri in tanta ricchezza di raccolto, poichè in detto anno regnerà veramente la Dea dell'abbondanza e quello che non abbiamo avuto in tutto il secolo XVIII lo si avrà nel secolo XIX nell'anno 1885, perchè si avranno due lune piene nel mese di marzo; perciò saranno insufficienti le botti e mastelli per contenere lo straordinario raccolto e ognuno dovrà affaticarsi per bere il contenuto dei fusti vecchi che diventerà anche assai buono, perchè la copula del doppio plenilunio accompagnerà in tutte le sue fasi anche il mosto. Desideriamo con tutto il cuore che ciò si avveri, pel bene di tutti».

Teatro Minerva. Un pubblico numeroso assistette ieri a sera alla prima rappresentazione straordinaria della *Tessero.*

Un pubblico scelto, intelligente — i palchi son tutti occupati da belle ed eleganti signore — in platea non mancano i giovanotti spensierati e gli uomini serii, in fine c'è tutta l'*high life.*

Non darò la tela del lavoro poichè è conosciuta abbastanza. Dirò solamente che la tesi si svoglie in un ambiente ove predomina: la corruzione e l'ipocrisia — c'è come al solito l'adulterio e l'amore — l'onestà, la virtù e il galantominismo — infine la società parigina.

La *Tessero* al suo apparire in scena fu salutata da lunghi e spontanei applausi, e continuò ad averli per tutta la serata, e ben se li meritò. Che la *Tessero* sia una grande artista tutto il mondo lo sa, e l'uditorio di ieri sera può affermarlo, poichè essa lo fece palpitare, ridere, piangere. Essa sa, da artista sublime, esprimere l'amore e l'odio, il disprezzo, l'indifferenza.

Un suo sguardo, un atto, valgon il più delle volte più di un eloquente periodo. Davanti a certi artisti la penna è incapace di delineare le parole; davanti alla signora *Tessero* la mia, prova questa retrosia poichè sa che per quanto scrivesse sarebbe sempre al dissotto del merito della grande artista.

L'esecuzione per parte di tutta la compagnia fu ottima, e mi duole che la ristrettezza dello spazio m'impedisca di dettagliatamente parlare, mi limiterò a mandar loro con il pubblico un *bravo*, esprimendo con questo la piena soddisfazione.

Domani sera poi i battenti del Minerva si apriranno onde presentare al pubblico un piatto nuovo, **Cecilia** del Cossa. Se il dramma è nuovo, non è tale però l'autore, i suoi lavori furono ovunque e sempre applauditi, ottennero sempre successi incontrastati.

Il tema prediletto del *Cossa* è la storia e la *Cecilia* oltre ad essere un tema storico, è per di più, di storia veneta — poichè basta dare uno sguardo al manifesto si vede sotto: *La scena è a Venezia,* e se ciò non bastasse abbiamo dei nomi conosciutissimi a modo d'esempio: *Giorgio Barbarelli* conosciuto più meglio sotto il nome di *Giorgione.* Il *Vicelio,* il *Manuzio,* la *Grimani.*

Dunque domani a sera oltre che vedere la sola l'*high life* speriamo di vedere anche gli uomini seri, gli scienziati, gli accademici, gli storici.

A domani. *Aroldo.*

Agli agricoltori. Alla Pesa pubblica (in Giardino Grande) trovansi sementi d'Erba Spagna, Trifoglio, Reghetta di perfetta qualità garantita.

A tutti i nostri lettori raccomandiamo di leggere l'opuscolo del dott. Simon: *Il Tesoro della casa.* E' utile e istruttivo.

Si può avere gratis alla Farmacia Bosero e Sandri in Udine, via della Posta.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Sedute del giorno 2 e 9 marzo 1885.

— La Deputazione approvò il riparto della spesa sostenuta nell'anno 1884 per aggi dovuti agli Esattori comunali relativi alla gestione dei salari pagati ai guardiani boschivi della Provincia nel complesso di lire 786.29 delle quali un terzo, cioè lire 262.09 spettano alla Provincia e due terzi, cioè lire 524.20 ai Comuni interessati nel servizio forestale.

Autorizzò a favore dei sottodescritti i pagamenti che seguono, cioè:

— Ai signori Bardusco Marco e Ditta Jacob e Colmegna di lire 527.50 per la stampa del bollettino 1884 «Atti del Consiglio provinciale.

— Alla Ditta Berletti Mario di lire 185.03 per fornitura articoli di cancelleria e carta nel quarto trimestre 1884.

— Ai signori Peressini Eugenio e Zavagna Giovanni di lire 196.88 per somministrazione di stampati nel quarto trimestre 1884.

— Al R. Ufficio del Registro di Udine lire 90 per supplemento tassa sul contratto 8 gennaio 1880 di fornitura stampe ed articoli di cancelleria nel quinquennio 1880-1884.

— A diversi Esattori comunali di lire 786.29 per aggi della gestione 1884 sui stipendi pagati ai guardiani boschivi della Provincia.

Il deputato cav. Milanese riferì con dettagliata relazione sulla visita da lui fatta insieme al cav. Perusini per incarico della Deputazione nel febbraio scorso alle succursali per i mentecatti poveri a carico della Provincia. Dal complesso della relazione risultò che i servizi procedono regolarmente, che le rette pel corrente anno saranno diminuite di cent. 6 per presenza a San Daniele, che la succursale di Palmanuova all'1 marzo resta soppressa passando quelle mentecatte parte a Sottoselva e parte a Gemona e che del resto le altre rette resteranno nei limiti del passato anno. Se nel 1885 il numero delle presenza fosse uguale a quello che si verificò nel passato anno la Provincia, avrebbe un risparmio in confronto delle spese del 1884, di lire 5603.39. Ormai quantunque non sia ancora chiuso l'esercizio 1884, è certo che sui fondi stabiliti in bilancio pel servizio dei mentecatti si verificherà un'economia di alcune migliaia di lire; fatto questo assai confortante, perchè dal 1868 a tutto 1883 i fondi preventivati non furono mai sufficienti e furono superati da importantissima somma. Ciò è dovuto a due cause e cioè alla diminuzione del numero delle presenze ed al minor costo delle stesse, che seppe ottenere la Deputazione mediante la sorveglianza del cav. Perusini e l'intelligente attività dei Consigli d'amministrazione delle rispettive succursali.

— La Deputazione prov. approvò la continuazione della condotta veterinaria consorziale di Latisana e la conferma del titolare sig. Cavallazzi dott. Pietro a tutto settembre 1887 proposta da quel Consiglio comunale con deliberazione 10 luglio 1884.

Autorizzò a favore dei Corpi morali e Ditte qui sotto indicate i pagamenti che seguono, cioè:

— Al Comune di Artegna l. 747.71 quale quoto della sostenuta spesa nell'anno 1884 per lavori di radicale ristauro al tronco della strada provinciale pontebbana attraversante l'abitato comunale.

— Al sig. Campeis dott. cav. Giov. Batt. di l. 265.— per pigione da 1 set-

tembre 1884 a 28 febbraio 1885 dei locali occupati dall'ufficio commissariale.

— Alla Prov. di Verona l. 2475.50 quale quoto di concorso alla spesa per l'accasermamento del Comando o Deposito della Legione dei RR. Carabinieri nell'anno 1884.

— Alla Direzione dell'Ospitale civico di Palmanova di l. 3006.50 per dozzine di mentecatti accolti in Palma e Sottoselva nel gennaio a. c.

— Alla Ditta Leskovic e C. di l. 125.04 per fornitura di carbone trifail.

— Alla Direzione del Civico Spedale di Trieste di fior. 199.08 per cura e mantenimento del mentecatto Pani Valentino.

— Riscontrato che nei 15 maniaci accolti nel Civico Ospitale di Udine ed in quello degente nel Manicomio di Bologna concorrono gli estremi della miserabilità, appartenenza di domicilio e della pazzia al grado prescritto dalle vigenti disposizioni, la Deputazione stabili di assumere a carico della Provincia le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri n. 75 affari dei quali n. 31 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 29 di tutela dei Comuni, n. 10 d'interesse delle Opere pie, e n. 5 di contenzioso amministrativo; in complesso n. 90.

Il deputato prov. MILANESE

Il Segretario, *Sebenico.*

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con la massima rassegnazione cessava di vivere ieri alle 10 1|2 pom. munito dei conforti della religione il

co. dott. Nicolò Romano.

La moglie, figli e parenti ne danno il triste annunzio.

Udine, 17 marzo 1885.

I funebri avranno luogo alla Chiesa del SS. Redentore domani, alle ore 10 a.

È pur troppo questa volta la notizia vera.

Il **dott. Nicolò nob. Romano** nato nel 14 maggio 1819, moriva ieri alle ore 10 1|2 pom.

Laureato nel 1842 fu per due anni medico secondario nell Ospedale di Udine, da dove nel 1844 passava come medico condotto a Passariano per ritornare di nuovo nel 1850 ad Udine come supplente del dott. Ciriani. Nel 1852 fu medico condotto in questa città distinguendosi all'epoca del cholera in modo da meritarsi speciali ringraziamenti dal Municipio. Nel 1862 vinse il concorso come medico primario juniore di questo Ospedale, fu nominato poi medico seniore nel maggio del 1878.

In tutti questi numerosi uffici si distinse per coscienza di cure, intelligenza pratica e nobiltà di sentire. Non parlo de' suoi rapporti verso la privata sua clientela. Più che medico era l'amico di famiglia de' suoi clienti. Per i poveri un padre.

Un Amico.

Nessuno più della mia famiglia, ha conosciuto l'eccellenza del carattere del **dott. Romano**, testè defunto, medico, infermiere ed amico ad un tempo per i suoi ammalati; neppur l'ombra di venalità; ed avendo un occhio medico sicuro, nessuna vanteria.

La di Lui famiglia ha perduto un padre esemplare, gli amici suoi un sincerissimo amico, la città un galantuomo e gentiluomo nel più ampio lato della parola. Il ceto medico un esempio di vera educata onestà.

VITTORIA DI PRAMPERO.

Nob. dott. Nicolò Romano.

E' pur dolorosa la perdita delle anime angeliche! Ed anima angelica nata pel cielo fu il *nob. dott. Nicolò Romano*, che visse troppo poco al bene che fece, in servigio dei sofferenti d'ogni genere, pei quali ebbe un cuore più che di amico, di tenerissimo padre.

Affettuoso con tutti, prodigò tutto sè stesso pel bene dei figli e della famiglia, da cui traeva il primo e il più alto dei suoi conforti.

Egli sentì profondamente l'amicizia, e generoso di cuore, e svegliato di mente e di memoria molto attiva; accoppiava alla affabilità e facezia dei modi la maturità del consiglio, e la prontezza dell'opera.

Nel fiore della virilità, vigoroso d'intelletto ed anche di corpo, nella penosa e lunga malattia che sofferse fra dolori acutissimi che lo travagliarono per molte e molti mesi; egli diede prova edificante di rassegnazione cristiana e di pietà la più sincera.

L'anima sua fidente in Dio era tranquilla, serenamente guardava il suo avvenire, sicura di aver fatto il suo dovere di padre il più affettuoso, che lascia colle sue virtù, una indelebile e cara memoria di sè. Noi onoriamo in quel gran patriota un antico modello da imitarsi.

Anima eletta, voglia sulla Moglie, sui figli, e sui fratelli, che desolatissimi piangono un'Anima non così facile a trovarsi. Tu, dal cielo ottenesti il premio del vero sacerdote di carità. Abbiano essi e i tuoi tanti amici quel solenne conforto che le belle azioni e la virtù lasciano sulla terra, la tua memoria vivrà sempre benedetta nel cuore dei sventurati, e la tua tomba segnerà la tua carità verso i sofferenti, e la illimitata bontà verso gli amici.

A dolore solenne e soavissima ricordanza, questo mesto tributo del tuo Amico dolente

V. TONISSI.

IN MORTE

di **Maria Turri.**

Sono appena dieci giorni che Maria Turri non godeva l'aria pura e giuliva della nostra bella e ridente Udine.

Ma quale strazio!

Nel più bel fiore dell'età, 22 anni appena, nelle ore antimeridiane di ieri che crudele malattia la tolse per sempre dalle braccia dei genitori e fratelli.

Era buona, di nobili costumi, di delicati sentimenti e di virtù specchiata.

Da fanciulla a questi dì, il suo gaio umore non venne mai meno, era la lieta e godente giovane che ognuno conobbe.

Ora essa va calata nel Cimitero nascosta fra quelle croci conficcate senza ordine nel sacro recinto.

Abbi, o Maria, l'ultimo vale.

Che queste poche parole siano di conforto alla desolata famiglia.

S. A.

La lingua araba.

L'arabo fa fortuna presentemente. Chi lo sa lo insegna, e chi non lo sa sente il bisogno d'impararlo. A Roma, a Napoli, a Milano ed in altre città si sono aperte scuole, che hanno parecchi concorrenti, tra i quali anche militari.

Prendiamo tutto questo per un buon segno, e crediamo, che specialmente nei porti principali sia molto bene che s'insegnino le lingue orientali. Ciò renderà più facile ai nostri l'intraprendere dei viaggi in Oriente dietro i quali si verranno poi anche aprendo le vie ai commerci per quelle vaste regioni; ciocchè deve essere uno degli scopi della nostra attività nazionale. Chi s'addormenta a casa sua non giova al proprio paese, e chi va anche fuori, impara molte cose.

Quanti siamo nella Repubb. Argentina.

Si calcola, che gl'Italiani d'origine stabiliti nell'Argentina superino i 200,000 mila. Ma se si mettessero a conto anche i loro figli nati colà giungerebbero a mezzo milione, cioè un sesto degli abitanti di quella Repubblica. Ecco una ragione per stabilire in que' paesi delle scuole italiane, che mantengano ai nostri lo spirito della propria nazionalità e dieno forza all'elemento italiano in guisa che la Plata diventi per così dire la nuova Italia.

TELEGRAMMI

New York 15. Parecchi bastimenti di guerra degli Stati Uniti hanno ricevuto ordine di andare nelle acque dell'America centrale, in seguito all'azione di Barrios.

Messina 16. E' giunto il *Dandolo* da Porto Said.

Korti 16. L'ultimo distaccamento di truppe di Wood è giunto da Gakdul.

— Il Mahdi trovasi presso Ondurman.

— Spedì truppe nel Kordofan per reprimere la rivolta.

Napoli 15. Sotto la presidenza della contessa San Severino, si è costituito un Comitato di signore napoletane per offrire una bandiera d'onore alla nuova nave da guerra *Savoia.*

Hong-Kong 16. La squadra inglese della China recossi a Hong-Kong.

Assab (Via Perim) 14. Stamane il colonnello Leitenitz ha passato in rivista le truppe. Assistevavi il personale del Commissariato in uniforme, poscia vi fu al Commissariato, il ricevimento ufficiale dei funzionari, del Sultano Ibraim, dei coloni italiani e degli indigeni. Dopo pranzo furonvi feste popolari.

Tanto al mattino quanto alla sera si fecero le salve d'artiglieria dalla *Castelfidardo.*

Il telegrafo tra Assab e Beilul è quasi finito. E' giunto dallo Scioa Abdulrman.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 10ª). *Grani.* Martedì. Mercato scarsamente fornito. In granoturco buone ricerche e prezzi sostenuti. Altri generi mancanti.

Giovedì. Piazza poco provveduta e quasi intieramente di granoturco che trovò ancor' oggi facili incontri a prezzi sostenuti.

Altri articoli inconcludenti.

Sabbato. Mercato mediocremente fornito, attivo nelle contrattazioni del granoturco che ebbe prezzi in rialzo in riguardo ai precedenti mercati.

Poco offerti e sostenuti gli altri generi.

Rialzarono il granoturco di cent. 46, i fagiuoli di pianura di cent. 77, i lupini di cent. 20, le castagne di cent. 50; ribassò la segala di cent. 60.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì frumento da —.— a —.—, granoturco da 9.75, a 10.75 segala da —.— a —.—, lupini da —.— a —.—, sorgorosso da —.— a —.—, castagne da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—.

Giovedì frumento da —.— a —.—, granoturco da 10.— a 11.25, segala da —.— a —.—, lupini da 6.— a 7.—, sorgorosso da —.— a —.—, castagne da 9.— a 12.—, orzo brillato da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—.

Sabato frumento da —.— a —.—, granoturco da 10.— a 11.50, segala da 11.25 a —.—, lupini da 6.— a —.—, sorgorosso da —.— a —.—, castagne da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da 14.— a 15.—, orzo brillato da —.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—, avena da —.— a —.—.

Foraggi e combustibili. Martedì mercato nullo, mediocre giovedì e sabato.

Semi pratensi. Erba spagna al quintale da l. 80.—, 85.—, 115.—, 125.—, 130.—, trifoglio id. l. 60.—, 70.—, 90.—, 95.—, 120.—, altissima id. da l. 55.—, 65.—, 75.—, 90.—, righetta id. da lire 50.—, 60.—, 70.—.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. 1.60; secondo lire 1.40; id. terzo lire 1.20. Seconda qualità, taglio primo lire 1.60, id. 1.50; secondo lire 1.40; id. terzo lire 1.20.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.40, 1.30, 1.20; id. di dietro l. 1.80, 1.60, 1.40.

Carne di porco fresca. Al kil. lire 1.30, 1.40 1.75, 1.80.

Martedì 17 marzo.

Granaglie.

Grano turco	L.	10.25	11.50	—.—	All'ett.
Cinquantino	»	9.—	10.—	—.—	»
Giallone com.	»	—.—	11.90	—.—	»
Fagiuoli di p.	»	14.50	—.—	—.—	»
Lupini	»	6.—	6.20	—.—	»

Semenzine da prato.

Erba Spagna	L.	65.—	105.—	p. 100 kili
Trifoglio	»	70.—	105.—	»
Reghetta	»	—.—	—.—	»
Altissima	»	60.—	—.—	»

Furono vendute 70000 uova da lire 50 a 52 il mille. Calmo

Frutta.

Castagne	L.	12.—	13.—	—.—	Quint.

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	0.00	0.0	Al kilo
Galline »	»	1.15	1.20	»
Pollastri »	»	1.40	1.50	»
Oche vive »	»	0.00	0.00	»
Oche morte »	»	0.00	0.00	»
Anitre »	»	0.00	0.00	»
Polli d'india femmine »	»	1.20	1.30	»
Polli d'india maschi »	»	1.15	1.20	»
Uova	»	5.00	5.30	al 100

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L.	4.00	4.70	0.00
» » II »	»	3.20	3.40	0.00
» della Bassa I »	»	3.75	4.10	0.00
» » II »	»	2.70	3.00	0.00
Paglia da lettiera nuova	»	3.40	3.50	0.00

Compreso il dazio

Legna tagliate	L.	0.00	0.00	0.00
Legna in stanga	»	2.25	2.45	0.00
Carbone I qualità	»	6.75	7.25	0.00
Carbone II »	»	5.60	6.10	0.00

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

16 marzo 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	759.5	758.5	758.7
Umidità relativa	60	39	75
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	—	—	SE
Vento veloc. chil.	0	0	2
Termom. centig.	8.0	13.4	6.4

Temperatura { massima 13.9, minima —2.0

Temperatura minima all'aperto —0.9

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 16 marzo

R. I. 1 gennaio 97.55 — R. I. 1 luglio 95.38.—
Londra 3 mesi 25.27 — Francese a vista 100.50

Particolari.

VIENNA, 17 marzo

Rend. Aust.(carta) 83.25; Id. Aust. (arg.) 83.65
Id. 108.25(oro) —.—
Londra 124.40; Napoleoni 9.80 |—

MILANO, 17 marzo

Rendita Italiana 5 0|0 97.75., serali 97.65

PARIGI, 17 marzo

Chiusa Rendita Italiana 97.60

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

COMUNE DI SEQUALS.

Congregazione di Carità.

Avviso.

All'asta tenutasi nel giorno 9 marzo corrente per la vendita dei beni costituenti il Legato *Pasquali*, di cui gli avvisi 1 gennaio e 21 febbraio decorsi, vennero provvisoriamente deliberati i lotti n. 6 aratorio detto Lumiat in mappa di Sequals n. 394 a Cristofoli Felice per lire 115, n. 7 aratorio detto Plovia in detta mappa n. 301 a Patrizio Bortolo per lire 155,29; n. 20 Prato detto Salis in mappa di Lestans n. 716 a Paraggio Antonio per lire 1542, avvertendo che il tempo utile per le offerte di miglioria non inferiori al ventesimo resta fissato fino al mezzogiorno del 26 marzo corrente.

Vennero poi definitivamente aggiudicati i fondi o lotti n. 8 prato detto Plovia per le offerte l. 468 e n. 9 prato detto Via Brajer per le offerte l. 225,60 a Pellarin Osualdo; n. 10 bosco detto Calliselli per le offerte l. 114, e n. 11 prato detto Probenon per le offerte l. 170 a Bortoli Angelo; n. 17 prato detto Tuia per le offerte l. 80 a Carnera Filippo; n. 15 bosco detto Palis per le offerte l. 275 a Cristofoli Giuseppe; n. 18 aratorio detto Lumiat in mappa di Sequals n. 412 per le offerte l. 150 a Bertin Antonio, salva la superiore approvazione.

Essendochè pei lotti n. 1 aratorio detto Pascalut deliberato nel primo esperimento a Pellarin Domenico per l. 516, e n. 16 prato detto Bassa di Val deliberato a Pellarin Osualdo per lire 414 fu presentato in tempo debito offerta di miglioria, questi lotti saranno esperiti nuovamente nel detto giorno 26 marzo alle ore 10 in questa sala del Municipio sul dato il primo, aratorio Pascalut, di l. 542 ed il secondo, prato Bassa di Val di l. 435.

Nello stesso giorno 26 marzo sarà pure tenuto un terzo esperimento per tutti gli altri lotti rimasti invenduti. Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo acquirente, ferme per tuttociò le condizioni contenute nell'avviso 1 gennaio p.p.

Sequals, 10 marzo 1885.

Il Pres. della Cong. di Carità
MORA cav. dott. ROMANO.

N. 390. (2 pubb.)

Municipio di San Pietro al Nat.

Nel giorno 27 marzo corrente alle ore 10 ant. nell'ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco si terrà il primo esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di costruzione di un fabbricato ad uso scuole in S. Pietro al Natisone, giusta il progetto dell'Ingegnere A. dott. Ghislanzoni in data 12 ottobre 1882.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione di candela vergine sotto l'osservanza delle norme vigenti sulla contabilità generale dello Stato.

La gara verrà aperta sul dato regolatore di lire 18604.00 e le offerte in diminuzione dovranno essere cautate mediante deposito di lire 1000.00.

All'asta non saranno ammesse che persone di conosciuta e giustificata idoneità.

Sarà obbligo dell'imprenditore di dar principio al lavoro tosto che avrà avuto luogo la consegna a fine di darlo compito entro il termine prefinito dal capitolato d'appalto.

Il pagamento dell'importo di delibera sarà effettuato a seconda delle disposizioni portate dal capitolato suddetto.

Il termine utile per l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 10 aprile p. v.

Le spese tutte inerenti all'asta e contratto staranno a carico del deliberatario che dovrà depositarle il giorno dell'asta.

Il progetto col capitolato relativo è fin d'ora ostensibile presso l'Ufficio municipale.

S. Pietro al Natisone, 11 marzo 1885.

Il Sindaco f. f.
BEVILACQUA.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine, 1885— Tip. G. B. Doretti e Soci